

proposta

DOMENICA 20^A DEL TEMPO ORDINARIO

SS. MESSE FESTIVE - SABATO ORE 18.30

PIAZZA SAN GIORGIO 8



ANNO 29 - N° 1373 – 16 AGOSTO 2015

DOMENICA ORE 8.00 9.30 11.00 18.30

(tillio.soat@libero.it) TEL. 041 – 912943

PASTORI FORTI, MA ANCHE ATTENTI

In questi giorni si è scatenata un'autentica guerra tra la Chiesa (rappresentata da alcuni vescovi e dalle varie Caritas) e la Regione Veneto (rappresentata dal governatore Zaia) a proposito dei profughi e della loro gestione.

Non mi sentirei di dar tutta la ragione ad una parte sola, nemmeno solo alla "nostra".

Che il Vangelo indichi la via della carità, della misericordia e dell'accoglienza è fuori discussione. Ma come tutti i precetti evangelici, anche questi sono "per chi ci crede, per chi ci sta". E anche nel contesto di alcune attenzioni e regole che siano rispettose non solo di chi deve essere accolto, ma anche di chi deve accogliere. Alcune decisioni improvvisate e forse improvvise hanno giustamente preoccupato le popolazioni e i loro amministratori. Facciamo, per assurdo, l'ipotesi che venga istituito un grande accampamento in piazza San Marco in questi giorni estivi Sarebbe giusto? Ma chi vede compromessa la stagione estiva (penso ad Eraclea, mio paese di origine) o la convivenza serena nel proprio condominio (penso a Quinto di Treviso) qualche motivazione per protestare, suavia, Eccellenze, ce l'ha.

Anzi, a proposito di Eraclea, dove ho numerosi familiari, le notizie che mi giungono sono queste: i "profughi" stanno tutto il giorno stesi per terra davanti al condominio che hanno in dotazione, buttano regolarmente nei cestini il cibo che non ritengono all'altezza, passano il tempo a ciattare con i telefonini, protestano perché non hanno l'aria condizionata Ma quale italiano povero potrebbe permettersi altrettanto? Queste cose, Eccellenze reverendissime, la gente le vede e le giudica. E non si può mettere la testa sotto la sabbia e far finta che non esistano. Non è che essere cristiani comporti anche non fare dei ragionamenti raso terra, da persone normali, anziché da teologi o intellettuali.

Per puzzare come il gregge bisogna uscire dai palazzi e stare in mezzo alla gente e sentire dalla gente quanto è frustrante vivere esperienze come quelle in atto.

D'altra parte mi sembra strano che un politico dal fiuto fino come Zaia, che non ha niente da guadagnare ad inimicarsi il mondo cattolico, finga di ignorare quello che la Chiesa sta **GIA'** facendo per questa emergenza.

Il governatore Zaia non può ignorare quello che le varie caritas, la nostra veneziana compresa, sta facendo per sostenere la maggior parte del peso di questi mesi, anzi, ormai di questi anni.

Come fa, il signor Zaia, dire con disprezzo che si riempiano i seminari come se la Chiesa stesse solo al balcone a pontificare con le mani in mano?

Nel nostro piccolo a suo tempo abbiamo fatto (ed anche in questa emergenza avremmo fatto la nostra parte) se non fosse intervenuta una maligna denuncia nei nostri confronti.

Vi ricordate come nell'estate della morte di Gheddafi abbiamo ospitato una trentina di profughi per un paio di mesi, totalmente gratis, inseriti nel progetto di intervento della Caritas Veneziana in collaborazione con la Prefettura?

Lo avremmo fatto ancora se non ci fosse stata qualche malvagio che gode nel far del male a rendercelo impossibile.

Insomma consiglieri, nel mio piccolo, sia a Zaia sia ai Vescovi, di inforcare gli occhiali per vederci meglio. I nostri pastori non possono ignorare i timori fondati del loro popolo. Il governatore non può far finta di non vedere e di non sapere.

Tra i due litiganti il "terzo" (in questo caso il profugo) certamente "non gode". drt

CONTINUANDO ...

Non c'è giorno che non passino dalla canonica sbandati vari e di vario tipo.

Anzi: mi domando come facciano tutti ad individuare subitola canonica. Ma ci arrivano ed hanno le richieste più strane, che però si ripetono, sostanzialmente simili ma con qualche variazione.

Alla fine della festa domandano soldi.

E per giustificare la richiesta o per trovare il modo di avviarla non ricusano niente. Molti cominciano dicendo che voglio confessarsi. E siccome è molto strano che un giovanotto di trent'anni evidentemente poco pratico delle cose di chiesa, o dall'aspetto tutt'altro che tranquillo, domandi di confessarsi alle quattro del pomeriggio, subito, ahimè, mi metto in stato di allarme.

Le giustificazioni per chiedere denaro?

I viaggi. C'è un'infinità di gente che dovrebbe essere al sud ed invece è al nord; che dovrebbe stare in Piemonte ed invece è in Friuli. E chiedono i soldi per i viaggi.

Poiché ho un'amica che da poco ha fatto il cammino di S. Jago di Compostella, dove si fanno centinaia di chilometri a piedi, suggerisco a questi postulanti di mettersi in viaggio: persa per persa chiedere l'elemosina qui o lungo la strada non mi pare che ci sia grande differenza. In più ci si avvicina alla meta desiderata.

Risposta: urla e strepito.

Molti accampano problemi di famiglia: un figlio o una figlia a cui dare il latte in polvere. Sembra impossibile che tutte le rispettive compagne (ma hanno davvero campagna e figli?) non possano allattare come normalmente avviene?

C'è chi chiede delle medicine, io però sono persuaso che nove su dieci la ricetta venga esibita nella speranza che il parroco, che non può andar su e giù per farmacie preferisca sganciare 20 euro e togliersi il pensiero dalla testa. Certo che se un parte da Mestre ed arriva a Mirano con una ricetta in mano prima di sera e solo visitando

le canoniche di soldi ne fa.

Poi ci sono quelli che erano stati abituati dal sevizi sociali ad avere una vita a costo zero: non pagavano gli affitti del case popolari, avevano contribuiti un po' per tutto gas, elettricità, acqua, viveri ecc.

Adesso che gli assistenti sociali non hanno (giustamente) più denaro da distribuire spesso vengono (dagli stessi assistenti) mandati in parrocchia, e chi viene ci viene non per chiedere, ma per pretendere: il comune mi ha mandato qui, quindi ho diritto

E quando, fatalmente, si dice di no?

Se sto a lavorare dietro alla chiesa all'inizio l'approccio è addirittura affettuoso: "oh, che bello, sa lavorare il legno? Anche a me piace ... ecc." ma quando si arriva al no, scusate, ma devo riportare le cose come stanno: "... stronzo, prete di merda, tu non sei un prete, sei un fetente che prende i soldi dalle offerte fatte in chiesa per i poveri e te li mangi ...". Qualcuno cerca anche la rissa e perciò occorre non rispondere, far finta di niente, sorridere e tacere.

Allora, bestemmiando e imprecando l'ospite se ne va.

Tutti così?

Non tutti, ma tanti.

GRAZIE

Voglio pubblicamente ringraziare la Polizia, nelle persone di Giorgio e di Francesco, che si sono resi disponibili per raccogliere la denuncia del furto avvenuto giovedì scorso in Canonica, nel corso del quale sono stati asportati più di 2,000 euro, venendo di persona e dando i consigli più opportuni per tentare di prevenire per il futuro fatti simili. Qualche consiglio lo voglio ricordare ai lettori di Proposta

- Fare il possibile perché i ladri siano dissuasi a tentare un furto. Ad esempio adottare allarmi o video sorveglianza. Anche se di poco costo sono comunque un deterrente e chi deve scegliere dove rubare preferisce correre meno rischi
- Una volta entrati in una casa i ladri, che spesso sono professionisti, riescono quasi sempre ad individuare il bottino, a meno che non si sia provveduto a nascondere così bene le cose da impegnarli per lungo tempo in un luogo dal quale vorrebbero uscire il prima possibile. Mai denaro o preziosi nel cassetto del comodino accanto al letto: è il primo luogo in cui guardano e basta rovesciare il cassetto perché tutto sia bene in mostra.
- Se si hanno delle somme in casa intanto cercare luoghi impensabili (chi ha una biblioteca basterà che infili il denaro in un libro qualsiasi ma attenzione, bisogna segnarsi quale perché se no si arrischia di non saper più come trovarlo) e distribuirle in più posti: cento euro qui, cento euro là. Il malfattore dovrà usare molto tempo per individuare tutti i nascondigli.
- Fare una assicurazione sui furti. Spesso basta una cifra modesta per assicurare cose e denaro (almeno fino ad una certa somma e che si possa documentare perché lo si ha in casa).
- Se ci rubano un blocchetto di assegni non facciamo subito un infarto: in banca ti vogliono contare anche i peli del naso prima di accettare un assegno e di cambiarlo. Occorre fare la debita denuncia, ma senza troppa angoscia.
- Non teniamo grosse cifre in casa, nemmeno nella

cassaforte. Se si pensa che in casa ci sia una cassaforte e che possa contenere tanto denaro, dal furto è facile che si passi alla rapina, e allora si sono dolori. Le banche sono fatte anche per questo. E poi oggi non si deve pagare tutto con assegni o carte di credito (perché sia rintracciabile il percorso del denaro)? E allora. Lo stato costringendoci ad eliminare i contanti in una qualche misura ci protegge dai furti. Prendiamola così.

Grazie, Giorgio e Francesco, e a tutti i vostri colleghi che in queste calde giornate lavorate per noi.

CAMPO MOBILE DI CLAN

"Un cielo stellato, un fuoco e il suo calore, ogni momento ha il suo dolce sapore".

Ed è proprio vero. Ogni campo mobile è un'esperienza unica ed irripetibile.

Quest'anno noi, Clan Croce del Sud, abbiamo compiuto la Traversata Carnica sulle tracce della Grande Guerra, tema che abbiamo potuto approfondire e sviluppare con brani e poesie.

Il percorso è stato faticoso ma la nostra fatica è stata ripagata dai meravigliosi paesaggi, dal cielo stellato, dalle nostre risate, dai bellissimi momenti che abbiamo condiviso: dai falò alle camminate in fila indiana in cui si parlava e cantava molto.

Tante volte ci siamo aiutati a vicenda: quando qualcuno si trovava in difficoltà, veniva sempre sostenuto dal gruppo e se qualcuno aveva un momento di sconforto, sempre si era pronti a consolare e a far tornare il sorriso, come in una grande famiglia.

Non ci siamo fatti fermare nemmeno dalle prime gocce di pioggia o dalle faticose salite e altrettanto stancanti discese.

Abbiamo vissuto un campo coi fiocchi anche perché l'adrenalina non è mancata e le mucche nemmeno....

Penso che, anche se faticoso e a volte difficile, questo sia stato un bellissimo campo in cui la gioia non è mai mancata.

Ringrazio prima di tutto il Signore che ha messo la mano sopra le nostre teste e ci ha accompagnato lungo questa settimana facendoci gustare anche quest'anno la Provvidenza.

Ringrazio Don Andrea e i capi che ci hanno accompagnato e sostenuto in questa bellissima esperienza e, infine, ringrazio anche Filippo che ha organizzato al meglio questo campo.

Grazie di tutto!

Elena Ferro

UN'IDEA ...

MARTEDI' 9 SETTEMBRE: UNA GITA CON "GLI AMICI DELLA LUANA"?

Partenza: ore 8.00

Ore 9,30: Arrivo e vista delle sorgenti del Livenza

Ore 11.00 S. Messa al Santuario della Madonna del monte Marsure e pranzo

Nel pomeriggio:

- Visita alla tomba di suor Pierluigia e un saluto a suor Ada a Porcia

- Vista alla cittadina medievale di Portobufolè

Se la cosa potesse interessare dirlo alla Luana o a don Roberto. Passeremo allora alla parte operativa

SITO INTERNET DELLA PARROCCHIA: chirignago.altervista.org
